

il carnevale di putignano 612ª edizione
Le sfilate dei carri allegorici:
Febbraio 2006
domenica 12 ore 11,00
domenica 19 ore 15,00
domenica 26 ore 11,00
martedì 28 ore 18,00

CRONACA di CANOSA

il carnevale di putignano 612ª edizione
Le sfilate dei carri allegorici:
Febbraio 2006
domenica 12 ore 11,00
domenica 19 ore 15,00
domenica 26 ore 11,00
martedì 28 ore 18,00

IL FATTO | L'operazione del Nucleo tutela patrimonio ha riguardato Foggia, Barletta e Bari

Incontro promosso dall'Agenzia del Patto territoriale

Tombaroli nel mirino

Nella rete dei carabinieri sono finiti anche due canosini



A sinistra, alcuni dei reperti recuperati nella operazione del Nucleo tutela patrimonio culturale. A destra, un momento della conferenza stampa (foto Luca Turi)



BARI - Centinaia di reperti archeologici, provenienti da scavi clandestini nelle province di Foggia, Bari e Barletta-Andria-Trani sono stati recuperati dai carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale, da ottobre ad oggi nel corso di una attività contro tombaroli e trafficanti. A Canosa nella rete dei controlli eseguiti dai carabinieri in zone di interesse archeologico sono caduti due tombaroli che aveva raccolto in tutto 162 oggetti, quasi tutte monete e medaglie. Uno di loro nascondeva una pistola calibro 7,65. Entrambi avevano arresi per lo scavo. Sono stati denunciati per ricerca abusiva e possesso illecito di

beni archeologici. Due collezionisti di Barletta, nelle cui abitazioni i militari hanno trovato 130 pezzi tra anfore, statuette, coppe, piccole sculture, monete e quattro pistole antiche risalenti alle fine del Settecento, sono stati denunciati per ricettazione. Il saccheggio delle aree di interesse storico, per il 90% ancora inspoltrate, continua inarrestabile. I tombaroli, sempre più agguerriti, anticipano sul tempo gli studiosi e fanno razzia delle vestigia di un passato che diventa merce di contrabbando per il mercato nero. La Puglia e soprattutto le province di Bari e di Foggia sono tra le zone più esposte all'assalto di questi predoni

della storia per l'abbondanza di segni di civiltà del passato. Da questo mercimonio, disonesto e illecito, che ora viaggia anche via internet, attingono esperti collezionisti d'arte e neofiti al di sopra di ogni sospetto, con il pallino del pezzo antico da esibire in salotto, per impressionare gli ospiti. Gli investigatori del Nucleo tutela patrimonio culturale di Bari hanno sequestrato in tutto 228 reperti risalenti ad un'epoca compresa tra il VII secolo avanti Cristo e la tarda età romana, più le citate quattro pistole antiche oltre che nei comuni di Barletta e Canosa, anche a Casamassima, Molfetta, Cerigno-

la, San Giovanni Rotondo e Arpi. Il bilancio complessivo parla anche di altri 15 tombaroli denunciati e 3 appassionati collezionisti e neofiti al loro primo acquisto clandestino. «Queste operazioni - ha spiegato il colonnello Giovanni Pastore, vicecomandante nazionale del Nucleo tutela - testimoniano la persistente attenzione che molti ambienti, anche privati, rivolgono al possesso e all'acquisto di reperti archeologici, alimentando l'impegno dei tombaroli. La Puglia - ha proseguito - è uno dei mercati più fiorenti. Ai normali canali di vendita si sono aggiunti quelli via internet».

Ambiente e sviluppo via al secondo forum

Si svolgerà a Canosa, il 2° forum comunale del «Piano di azione ambientale per l'area Nord Barese Ofantina». Il forum si terrà il 20 febbraio alle 17 nell'auditorium dell'«Oasi Minerva», realizzato nell'ambito di Agenda 21 locale, coinvolgimento degli attori locali. Nell'ambito delle iniziative del «Progetto Ecopatto I - Primo Rapporto sullo Stato dell'Ambiente dell'area Nord Barese Ofantina, l'«Agenzia territoriale per l'ambiente» del Patto (con sede a Trinitapoli) ha concluso le attività reattive al progetto ed ha avviato le attività per l'elaborazione del Piano di azione ambientale (Progetto Ecopatto II). «Alle luce di tali percorsi, è stato compito prioritario dell'«Agenzia promuovere il coinvolgimento degli attori locali per avviare un processo di condivisione e partecipazione attorno alle attività del Piano di azione ambientale, attraverso la realizzazione di appositi forum comunali, all'interno dei quali sono stati avviati dei veri e propri tavoli di lavoro» ha spiegato il responsabile tecnico dell'«Agenzia Mauro Iacoviello. Il Piano di Azione Ambientale (Paa) è l'elaborazione di un documento programmatico di area vasta che tiene conto delle istanze, dei bisogni, degli obiettivi provenienti dalle comunità locali, emersi proprio grazie ai tavoli di lavoro realizzati nell'ambito dei Forum comunali. Il 1° Forum comunale di Canosa si era svolto a dicembre



L'Agenzia impegnata nella salvaguardia dell'ambiente (foto Calvaresi)

2005 ed ha permesso la consultazione della comunità con lo scopo di conoscere i bisogni, definire le risorse che ogni parte può mettere in gioco, individuare gli eventuali conflitti tra interessi diversi con la definizione di una visione dei punti critici e dei punti di forza della comunità locale, approdando poi attraverso varie fasi di lavoro alla individuazione e definizione dei cosiddetti obiettivi generali del Piano. «In questo 1° forum, dunque i partecipanti hanno aderito al primo tavolo di lavoro che ha fissato il punto di partenza di un processo che si completerà con altri due Forum comunali, per i quali la comunità locale

sarà nuovamente invitata - spiega il coordinatore del forum Giuseppe Cardone - mentre il 1° forum ha espresso l'indicazione dei soli obiettivi di ordine generale, la finalità del secondo Forum del Piano di azione, sarà invece quella di giungere alla definizione degli obiettivi specifici e delle azioni di ambito urbano e di ambito territoriale del Piano di Azione Ambientale del territorio Nord Barese ofantino. I partecipanti ai tavoli di lavoro, indicheranno quindi concretamente che cosa intendono realizzare sul nostro territorio per garantire uno sviluppo quanto più coerente e sostenibile possibile».

il carnevale di putignano 612ª edizione
Le sfilate dei carri allegorici:
Febbraio 2006
domenica 12 ore 11,00
domenica 19 ore 15,00
domenica 26 ore 11,00
martedì 28 ore 18,00

MINERVINO & SPINAZZOLA

il carnevale di putignano 612ª edizione
Le sfilate dei carri allegorici:
Febbraio 2006
domenica 12 ore 11,00
domenica 19 ore 15,00
domenica 26 ore 11,00
martedì 28 ore 18,00



La cava abusiva scoperta in zona Cavone e posta sotto sequestro

SPINAZZOLA | La scoperta effettuata dal Coordinamento territoriale per l'ambiente e Corpo forestale

Cava abusiva nel Parco nazionale

Sotto sequestro un pezzo di Alta Murgia, in località Cavone

SPINAZZOLA - Cava abusiva rinvenuta nell'area del Parco nazionale dell'Alta Murgia dal personale del Corpo Forestale. La scoperta, effettuata nel corso delle attività di controllo e repressione dei reati ambientali nel Parco, è stata fatta dal personale del Coordinamento Territoriale dell'Ambiente (Cta) del Corpo Forestale dello Stato, demandato ai controlli nell'area protetta, unitamente al personale dei Comandi Stazione di Altamura e Gravina. E proprio tale personale ha proceduto al sequestro penale preventivo, di alcuni terreni per una superficie totale di 2.20 ettari circa, in località "Cavone", nel territorio di Spinazzola.

L'area, abusivamente cavata e sulla quale è stata anche realizzata una strada, è risultata essere, a seguito dei diversi accertamenti effettuati, di proprietà della Regione. Le superfici oggetto del provvedimento di sequestro sono ampiamente tutelate da tutta una serie di precise norme ambientali. Infatti, l'area in questione oltre a ricadere all'interno del perimetro del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, (Zona 1- di rilevante interesse naturalistico, paesaggistico e storico-culturale) è inclusa anche in Zona di Protezione Speciale (Z.p.s.) e proposto Sito d'Importanza Comunitaria (S.I.c), ed è altresì tutelata dal vigente P.u.t./Paesaggio della Regione, ed è infine sottoposta a vincolo idrogeologico.

Il contesto naturale è quello di un habitat di grande importanza non solo nazionale ma anche e soprattutto comunitaria in quanto ospitante specie di flora e fauna che costituiscono il prezioso ambiente della murgia, ultimo esempio di "pseudo steppa del mediterraneo". Il sequestro è stato operato in quanto i lavori di sbancamento del costone murgiano hanno alterato definitivamente lo stato fisico dei luoghi nonché l'aspetto esteriore del territorio al fine di porre in essere l'ampliamento non autorizzato di una cava esistente in completa violazione delle vigenti norme ambientali. La società proprietaria della cava e i suoi rappresentanti legali sono stati deferiti all'autorità giudiziaria.

MINERVINO - Una opportunità da non perdere con un doppio vantaggio per la città culturale e per la difesa della salute pubblica. L'ultima interrogazione inviata al sindaco Michele Della Croce dai consiglieri Comunali del gruppo misto: Filippo Simone, Gioacchino Castrovilli indipendenti di centro, Sabino Rizzi dell'Italia dei Valori e Giuseppe Stillavato dello Sdi, verte sul recupero del «Cinema Comunale Moderno». Per questa struttura la Regione, scrivono i consiglieri ha prodotto una determina avente come oggetto il recupero funzionale del cinema di proprietà comunale. In questa determina risulta approvata e autorizzata a favore del Comune di Minervino, l'erogazione di un contributo finanziario per un impor-

MINERVINO | Intervento dei consiglieri del gruppo misto

«Il recupero del cinema occasione irripetibile»

to di euro 680 mila, pari al 68% della somma necessaria ai lavori del recupero del cinema che si prevede essere di un milione di euro. Viene specificato nella missiva inviata a Della Croce: «tale contributo finanziario regionale sarà attivato soltanto alla condizione che il Comune di Minervino contribuisca alla spesa totale per il rimanente 32% pari a 320 mila euro dal bilancio comunale e che sia predisposto con urgen-

za il relativo progetto esecutivo di massima dei lavori a seguirsi». Singolare e in un certo qual modo provocatoria la richiesta dei quattro consiglieri nella loro interrogazione che al recupero della struttura comunale aggiungono timori e preoccupazione anche per la salute pubblica, infatti a tal fine sottolineano: «chiediamo se l'amministrazione comunale intende accettare il finanziamento re-

gionale e quindi impegnarsi a realizzare il recupero funzionale del locale cinema moderno. In particolare, procedere alla rimozione del tetto di amianto, da anni pericolo ambientale al centro del paese con pericolo per la salute di tutti i cittadini». «Intendiamo sapere se l'amministrazione intende impegnarsi ad inserire subito, entro il prossimo bilancio comunale dell'anno 2006, la previsione di spesa dei 320.000 euro e a non

perdere il contributo regionale, inoltre produrre subito la progettazione esecutiva di massima dei lavori per il recupero del cinema». E' pur vero comunque, come viene affermato da molti, che se la Regione ha finanziato il recupero del cinema Comunale di Minervino Murge, la richiesta non può che essere partita dal Palazzo di Città. Il merito della vigile opposizione che soffia costantemente il fiato sul collo della maggioranza va quindi interpretato, con questa interrogazione, come un futuro voto favorevole unanime per la spesa dei 320 mila euro necessari a ridare dopo anni, un cinema alla città, per di più di proprietà comunale.



Una veduta aerea di piazza Bovio e del cinema comunale

Cosimo Forina